



L'abitazione violata *di: Francesco Zanardi*

Innanzitutto una premessa sugli usi criminali: Dieci anni or sono la maggior parte dei ladri d'appartamento entravano solo in case vuote, disarmati e pronti a fuggire al primo rumore insolito. Oggi le cose sono cambiate; i recenti fatti di cronaca hanno evidenziato che un limitato (*ma non trascurabile*) numero degli attuali “*topi d'appartamento*” agisce di notte, sono armati e prendono in ostaggio chiunque si trova nell'abitazione prescelta sino a che non hanno ottenuto ciò che vogliono o quanto può loro bastare. Non sono mancate ne le violenze ne gli omicidi.

Nel malaugurato caso in cui ci troviamo in casa dei malviventi dobbiamo agire con calma, velocità e decisione. So bene che appena svegli molti di noi non hanno la prontezza di capire cosa sta succedendo, ma occorre - *e sono gli eventi a richiederlo* - comprendere subito che in casa c'è qualcuno. Possono essere sia dei “ladri di galline”, sia dei criminali efferati, quindi pochi scrupoli. In

L

casa nostra non abbiamo diritto di vita o di morte, l'uso di un'arma è sempre l'estrema ratio e solo contro gente armata, ma allo stesso tempo non dobbiamo abbandonarci a perbenismi. Pensate al male che ci possono fare a noi ed ai nostri cari. E poi un'arma è sempre un buon deterrente, anche se non la si usa ma la si esibisce con determinazione. Tenere una pistola vicino al letto, subito a portata di mano è un'ottima cosa. Fate attenzione a dove la riponete, non deve essere a portata dei bambini (se ce ne sono in casa) e non deve essere in un posto difficile da raggiungere. Casomai riponetela in cassaforte durante il giorno e tiratela fuori alla sera, prima di coricarvi.

Se dovete scegliere un arma proprio per questa eventualità, il mio consiglio è una pistola a tamburo. In queste armi potete lasciare la cartucce all'interno senza preoccuparvi di eventuali molle troppo a lungo compresse, come accade con i caricatori delle pistole semiautomatiche. Sono armi maneggevoli, rapide da usare ed inoltre si possono scegliere dei caricamenti leggeri in modo da non stordirvi con il rumore che produce uno sparo in un ambiente chiuso. A chi consiglia dei fucili a pompa o delle altre armi di grosso calibro, gli suggerirei di provare a sparare in una stanza chiusa senza le cuffie o i tappi. E non mi vengano a dire che per salvare la pelle si fa di tutto e si sopporta di tutto. Per la pelle bisogna far di tutto sì!, ma con cognizione!

Se abbiamo la certezza che in casa ci sono dei malviventi non dobbiamo metterci a girare per le stanze. E' meglio barricarsi in una stanza, tenere d'occhio il punto da cui possono provenire gli aggressori e gridare intimando una vostra reazione armata.

Se non siete soli fate telefonare al Pronto Intervento (113 o 112) da un vostro convivente. Voi mantenete sempre l'attenzione verso il punto da cui potrebbe arrivare qualcuno. Se avete dei figli fateli venire nella vostra stanza o andate voi nella loro, facendoli mettere sotto al letto o dietro di esso.

In una casa a più piani, se gli intrusi sono al piano di sotto o di sopra, non scendete le scale, ma rimanete in prossimità della scala controllando che nessuno salga o scenda.

Se volete sparare un colpo di avvertimento, io però non lo consiglio, fatelo indirizzando l'arma contro la parte superiore dell'armadio verso l'angolo tra il muro ed il soffitto, ad una certa distanza da voi ed i vostri conviventi. L'energia della palla verrà assorbita prima del mobile e poi dalle due pareti. Ciò limiterà il rischio di qualche spiacevole rimbalzo, specie se si avrà avuto l'accortezza di utilizzare delle cariche leggere.

Inoltre cercate sempre di lasciare una via di fuga ai malviventi. In questo modo eviterete un confronto diretto, qualora scelgano di fuggire. Meglio un ladro in fuga che non un parente ferito o in ostaggio.

Qualora si avverta la presenza di persone nel giardino di casa, non avventuratevi all'esterno.

Chiudete subito porte e finestre, accendete tutte le luci esterne e chiamate la Polizia, osservando nel frattempo la situazione da una finestra dei piani superiori (se ci sono), senza però accendere la luce nella stanza in cui vi trovate. In questo modo non sarete visti da fuori. Ricordate gli svantaggi del "*sole dietro le spalle*" in questi frangenti.

Ma possiamo prevenire tutto questo?

Sostanzialmente sì. Attualmente esistono vari metodi per prevenire i furti nelle abitazioni, alcuni

dei quali molto semplici ed efficaci. Tuttavia è più giusto definire quando un'abitazione è più a rischio delle altre. Ad esempio una persona benestante che vive in una casa isolata è sicuramente un obiettivo a rischio elevato. Sia perché può essere soggetto a delle "visite" casuali, sia perché può essere obiettivo di "operazioni" mirate. Queste ultime sono sicuramente la peggiore minaccia in cui si può incorrere perché si avrà a che fare con gente risoluta a perseguire uno scopo delittuoso, frutto di una attenta pianificazione.

In una situazione del genere si può scongiurare una buona parte di pericolo che un efficiente sistema d'allarme sonoro perimetrale antintrusione piazzato nel muro che limita la proprietà o nel giardino circostante l'abitazione. Detto sistema d'allarme deve essere collegato al più vicino Ufficio di Polizia o, nel caso le finanze lo consentano, ad uno specifico istituto di vigilanza privata.

Chi ha invece possibilità finanziarie di minore entità posso consigliare delle grate alle finestre inferiori o anche a quelle superiori, magari del tipo apribile in modo da evitare l'effetto "prigione". Per chi vive ai piani bassi o comunque in luoghi isolati sono una necessità irrinunciabile.

Se siete degli amanti degli animali ed avete la possibilità di tenerli in modo adeguato e degno dell'affetto con cui vi ripagano, anche i cani sono un ottimo deterrente. Ho constatato di persona (non su di me per fortuna) quali ferite lacero-contuse possono provocare le fauci di un cane di media taglia. Fanno venire i brividi!.

Inoltre anche il trucco di lasciare una luce e la radio accese, " *sembra una stupidata* ", funziona più di quanto si possa credere.

Una delle ultime tecniche dei ladri d'appartamento è

quella di suonare la campanello ed attendere una risposta. Qui va a fortuna, perché se ci sono delle luci accese spesso i ladri se ne vanno anche se non hanno ottenuto risposta. Però anche i vicini di casa posso collaborare ad una difesa reciproca. Se si vedono delle persone o un'autovettura sconosciuta nei pressi di un'abitazione di cui si conoscono gli occupanti, non facciamoci scrupoli! Chiamate la Polizia o i Carabinieri. " *La regola di un buon vicinato non è forse l'aiuto reciproco?* " Sempre sperando di essere in buoni rapporti con i vicini e che l'intruso non sia qualche amante.

"Le rapine in villa". Con questo termine giornalistico ultimamente s'identifica uno degli usi criminali più efferati del settore. La tecnica criminale è semplice: si sceglie un'abitazione isolata, senza cani da guardia e come viene buio e si ha la certezza che in casa c'è qualcuno si effettua una vera e propria irruzione a mano armata, oppure si aspetta che esce qualcuno per prenderlo in ostaggio ed irrompere nell'abitazione. Rispetto ai casi precedenti qui non siamo in presenza di semplici ladri, ma a dei rapinatori con pochi scrupoli. E c'è d'aver paura. Nelle due volte in cui i miei colleghi pavesi hanno intercettato una di queste bande si è sempre ricorso alle armi. Nel caso del comune cittadino privo (o *recentemente privato, secondo l'attuale "lungimiranza" degli attuali indirizzi prefettizi*) di un porto d'armi, il rientro a casa è il momento di maggior rischio e purtroppo non c'è molto da fare. Fermo restando che con criminali del genere anche un'arma da fuoco non risolve al 100% il problema, la presenza di una pistola darebbe comunque un consistente aumento del nostro potenziale di

L
autodifesa.

Ora che siamo ritornati in argomento, facciamo un passo indietro sulla questione del tipo di arma. Spesso in alcune prestigiose riviste si leggono degli articoli su vari fucili calibro 12, che terminano con la faticosa frase: “...*ideale per la difesa abitativa...*”. Beh, non me ne vogliano gli autori, ma non ne posso più di queste frasi. Come ho già detto; avete mai provato a sparare in una stanza senza indossare le cuffie o i tappi? Vi dico solo che se vi si rompe un timpano il dolore può essere tale da stordirvi e/o rendervi incapaci di stare in piedi (*il senso dell'equilibrio “a sede” proprio nell'orecchio umano*). Inoltre e parlo per esperienza personale, fate voi la prova: prendete un fucile (*scarico*) e, nel rispetto delle norme di sicurezza (*quindi quando siete in casa da soli*) iniziate a girare per casa pronti ad assumere una posizione di tiro. Se abitate su due livelli è ancora meglio. Bene vi accorgete subito dell'ingombro dell'arma lunga e della difficoltà di muoversi senza incappare con la canna in qualche suppellettile. A sostegno di questa tesi vi racconto una cosa. In servizio mi è capitato alcune volte di operare all'arresto di un criminale all'interno di un'abitazione. Ebbene anche la pistola mitragliatrice M12S, per quanto compatta, mostrava dei limiti di brandeggio che riducevano la mia capacità reattiva. Un particolare che non ho fatto a meno di notare.

Anche per le pistole di grosso calibro vale quanto detto per i rischi al nostro udito, ma qui, potendo scegliere i caricamenti, non escludo che esistano delle ricette “**ad hoc**” elaborate da qualche serio ricaricatore. Vi voglio sfatare un'altra diceria. Taluni sostengono che certe cartucce calibro 9 mm. sono

L

“*asfittiche*”. Mera scemenza! Ora senza stare ad impegnarmi sul potere d’arresto dei proiettili, sarebbe un discorso troppo lungo, vi rendo noto che lo svantaggio di una palla blindata da 9 mm. rispetto ad una di calibro maggiore è dovuto principalmente alla sua elevata capacità di perforazione e quindi dal relativo scarico di energia cinetica nel corpo che viene attraversato, data la sua velocità a distanze molto brevi. Altro che cartucce asfittiche... .

Personalmente nel mio revolver tengo, come prima cartuccia, una ‘38 Special a pallini. A breve distanza hanno un potere lesivo notevole, anche se indirizzati in punti non vitali. In una prova che ho svolto anni a dietro, ad una di queste cartucce non si frantumò l’involucro al momento dello sparo. I pallini arrivarono contro il bersaglio ancora chiusi nel loro contenitore di plastica, il quale si ruppe solo nel momento dell’impatto. Il risultato fu devastante quanto sorprendente. Ecco un motivo in più per sparare alle gambe o verso il bacino.

Questi sono i motivi per cui preferisco esprimermi a favore dell’arma corta, di qualsiasi calibro essa sia, ma senza fare un lungo ed inutile elenco dei migliori connubi arma/cartuccia, vi dico solo: ***scegliete con criterio pratico.***

Permettetemi un ultimo aneddoto: Ricordo che a Torino, alcuni anni or sono (1990), un ottantenne fronteggiò con una rivoltella Bodeo uno zingaro, il quale si diede immediatamente alla fuga.

Nonostante ciò il vegliardo esplose un colpo che perforò entrambe le chiappe del ladro e la palla terminò la sua corsa percorrendo internamente l’epidermide sino alla coscia (*io, che piantonavo l’arrestato, assistetti all’estrazione nella sala*

L
operatoria). Ebbene la stragrande maggioranza dei vicini non diede peso al botto, ma il risultato venne comunque ottenuto.

Con questo non voglio dire che dobbiamo acquistare delle armi e delle munizioni desuete, ma nemmeno dobbiamo farci condizionare da certe dicerie.

Francesco Z.